

Serie Ordinaria N. 42 - 18 ottobre 2010

Vagliata la sopra citata proposta, dal Dirigente della Unità Organizzativa proponente, in merito alla quale è possibile affermare che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare la richiesta al Ministero competente del decreto di dichiarazione dell'esistenza dei caratteri di eccezionalità dell'evento calamitoso sopra citato;

Ritenuto pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa Multifunzionalità e sostenibilità del territorio, di poter procedere:

- alla individuazione dei territori danneggiati ed alla specificazione delle provvidenze concedibili, così come indicato nella relazione (allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- alla proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «piogge alluvionali dal 12 al 15 agosto 2010» in provincia di Lecco da inoltrare al Ministero competente, ai sensi del d.lgs. 102/2004, art. 6, comma 1;

Considerato che in conformità al d.lgs. 102/2004, art. 5, comma 5 le domande inerenti alle provvidenze previste dallo stesso articolo 5, comma 2 della legge medesima, possono essere presentate dagli interessati entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione sulla G.U. del decreto ministeriale di declaratoria;

Vagliate e assunte come proprie le predette considerazioni; All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di delimitare la zona territoriale della provincia di Lecco in cui possono essere applicate le provvidenze previste dal d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 art. 5, comma 6 e successive modifiche, per i danni alle infrastrutture di regimazione idraulica e viaria connesse all'attività agricola comprendendo, in conformità a quanto risulta dalla relazione, allegato A) costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, i seguenti Comuni della Provincia di Lecco: Abbazia Lariana, Lecco, Rovagnate, Perego, Oggiono;

2) di inoltrare al Ministero competente la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento «piogge alluvionali dal 12 al 15 agosto 2010» in provincia di Lecco in quanto si ritiene che ricorrono condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento dei caratteri di eccezionalità dell'evento stesso;

3) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A)

**Relazione tecnica inerente all'evento calamitoso:
«Piogge alluvionali dal 12 al 15 agosto 2010
in Provincia di Lecco»**

(d.lgs. 29 marzo 2004 n. 102 e successive modifiche e integrazioni con d.lgs n. 82/2008)

A seguito degli eventi meteorici avversi di agosto 2010 la Provincia di Lecco, in collaborazione con l'ufficio competente della D.G. Agricoltura della Regione Lombardia ha espletato gli accertamenti finalizzati a verificare e documentare i danni arrecati alle infrastrutture agricole nel territorio lecchese.

Si riportano di seguito esiti e risultanze.

Natura dell'evento

Nel mese di agosto 2010, su tutta l'area della provincia di Lecco si sono abbattuti nubifragi concentrati per lo più nei tre giorni 12, 14 e 15 agosto.

L'evento ha avuto carattere di eccezionalità per il territorio in quanto a fronte di una media di piovosità del mese di agosto nei sei anni precedenti (dal 2004 al 2009) di 144 mm, nell'agosto di quest'anno alla stazione di rilevamento cittadina di Lecco sono stati registrati accumuli di acque meteoriche di 288 mm, dei quali 182 concentrati nei soli tre giorni 12, 14 e 15 agosto:

Anno	Periodo	Precipitazioni tot. mensili mm
2004	agosto	63,20
2005	agosto	129,30
2006	agosto	184,40
2007	agosto	248,20
2008	agosto	143,80
2009	agosto	95,30

Anno	Periodo	Precipitazioni tot. mensili mm
2010	agosto	288,00
2010	12, 14, 15 agosto	182,40

Fonte: Meteolecco

I dati ARPA hanno rilevato nei 5 giorni 11-15 agosto le seguenti precipitazioni sul territorio:

Comune	Precipitazioni tot. giorni 11-15 agosto mm
Casatenovo	258,6
Lecco	162,2
Molfeno	196,7
Nibionno	163,0
Osnago	179,7
Valmadrera	220,0

Le prime piogge si sono manifestate nella giornata dell'11 agosto, di leggera quantità totale ma a carattere temporalesco; il giorno successivo gli eventi si sono manifestati più intensamente, per poi interrompersi il giorno 13. Dopo 24 ore di pausa, le piogge si sono di nuovo abbattute sul territorio in maniera violenta nelle due successive giornate del 14 e del 15 agosto; in queste due giornate si sono avuti i maggiori danni. In particolare nel solo giorno 14 si sono registrati accumuli di piogge di 90-100 mm. L'area più colpita dai nubifragi è stata l'area pedemontana da Lecco verso sud (Brianza), ove si sono avute precipitazioni con punte orarie di 65 mm.

Natura del danno

L'intensità delle piogge abbattutesi nell'arco di poche ore dei due giorni 14-15 agosto 2010 ha provocato smottamenti di terreno, ingrossamento di fiumi e torrenti con conseguente esondazione, distruzione del fondo delle strade interpoderali. L'esondazione di torrenti e fiumi ha provocato la distruzione diretta di strade agro-silvo-pastorali (come nel caso in Comune di Lecco) o interpoderali (come nel caso in Comune di Rovagnate) e il trasporto di materiale che ha invaso i campi coltivati ed intasato i canali di scolo a causa dei detriti trasportati. La grande quantità di acqua caduta nel giro di poche ore ha provocato il sovraccarico delle reti di deflusso; l'acqua di conseguenza è corsa lungo le strade agro-silvo-pastorali con forti ruscellamenti che hanno causato la distruzione della carreggiata e smottamenti che ne hanno ostruito la percorribilità.

Entità dei danni e interventi di ripristino

I danni hanno interessato le infrastrutture connesse all'attività agricola, coinvolgendo sia la viabilità secondaria a servizio dell'attività agricola, e agro-silvo-pastorale che i canali di smottimento delle acque superficiali.

I rilievi tecnici hanno portato a stimare i suddetti danni in € 935.000,00, necessari per il ripristino delle infrastrutture danneggiate, tenendo conto degli attuali prezzi di costruzione.

Territori delimitati e relative provvidenze

In relazione agli accertamenti svolti dal Servizio Agricoltura della Provincia di Lecco, si ritiene che ricorrono le condizioni obiettive di danno tali da giustificare il riconoscimento del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi e quindi si propone l'applicazione delle provvidenze previste dal d.lgs. n. 102 del 29 marzo 2004 e successive modifiche ed integrazioni; art. 5 comma 6, per i danni alle infrastrutture connesse all'attività agricola.

La delimitazione territoriale dell'evento calamitoso riguarda i seguenti Comuni della provincia di Lecco: Abbazia Lariana, Lecco, Rovagnate, Perego, Oggiono per un importo totale dei danni pari ad € 935.000,00.

(BURZ100111)

D.g.r. 6 ottobre 2010 - n. 9/589

(5.5.0)

Individuazione di aree geografiche particolarmente critiche finalizzata al finanziamento di interventi in materia di sicurezza urbana per l'anno 2010 attraverso la sottoscrizione di patti locali di sicurezza urbana

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 15 della legge 241/1990 per cui le amministrazioni pubbliche possono concludere fra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto l'art. 1 della l.r. n. 4/2003 ove è stabilito che la Regione, attraverso strumenti finanziari integrati, concorre con gli Enti locali alla realizzazione di progetti finalizzati a garantire la prevenzione dei rischi urbani e a promuoverne e realizzarne, mediante accordi di collaborazione istituzionale, politiche integrate di prevenzione;

Considerata la necessità e l'opportunità di individuare i criteri e le modalità per l'assegnazione di finanziamenti ad aree geografiche con particolari problematiche territoriali allo scopo di sviluppare interventi di sicurezza urbana sul territorio;

Vista la legge regionale n. 4/2003 ed in particolare l'art. 3 comma 2 lett. b) laddove «Regione realizza attività di ricerca, documentazione sul tema della sicurezza dei cittadini e delle tematiche attinenti la prevenzione e la repressione dei reati contro la natura, l'ambiente ed il territorio» propedeutiche anche alla definizione di collaborazioni istituzionali con i vari enti territoriali e statali;

Ritenuto necessario e opportuno attivare una ricerca finalizzata alla individuazione dei criteri per l'assegnazione dei finanziamenti in materia di sicurezza urbana da parte di Regione Lombardia;

Vista la d.g.r. 307/2010 con la quale si approva una collaborazione con il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano - Bicocca per le finalità di cui sopra;

Visti i risultati della citata ricerca che individuano le aree geografiche corrispondenti alle Province di Sondrio, Bergamo, Brescia, Milano con Monza e Brianza, Pavia, indicate dettagliatamente nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, quali aree particolarmente critiche;

Considerato che tale individuazione è avvenuta sulla base della costruzione di un indice sintetico denominato «mitigazione del rischio urbano», esito dell'accorpamento di alcuni indicatori individuati utilizzando dati di fonte ufficiale (censimenti ISTAT e Regionale) che rilevano il livello di «problematicità sociale» sia comunale che provinciale (a seconda del variare dei seguenti fattori: popolazione residente, popolazione straniera, popolazione anziana, istruzione, associazionismo-commercio, delinquenza) ed il livello di «virtuosismo» in ambito di sicurezza urbana, rilevato come la capacità di ciascun Comune di predisporre interventi per garantire la sicurezza urbana nel proprio territorio (progetti e patti locali per la sicurezza urbana finanziati dalla Regione) e la capacità progettuale (la durata degli interventi);

Considerato, altresì, che la capacità di progettualità dei Comuni è in relazione con la loro contiguità territoriale e capacità di associazionismo, la metodologia è stata integrata con l'introduzione di un nuovo indice denominato di «vicinanza territoriale» al fine di «pesare» l'indice complessivo di «integrazione del rischio di sicurezza urbana» precedentemente costruito, con la maggiore o minore frammentarietà dell'area considerata;

Considerato, infine, che l'esito di tale «pesatura» ha consentito di suddividere i Comuni appartenenti alle Province indicate (Sondrio, Bergamo, Milano con Monza e Brianza, Pavia) in cinque fasce, sono stati individuati i Comuni con i valori dell'indice di «vicinanza territoriale» compresi tra la terza e quinta fascia, indicati dettagliatamente nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti l'art. 32 della l.r. n. 4/2003 e la d.g.r. 16 febbraio 2005 n. 7/20851, punto 2 secondo i quali il Patto locale di sicurezza urbana, quale strumento di condivisione, programmazione e attuazione di interventi per il recupero o il miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana in un determinato territorio, può essere promosso anche dalla Regione;

Ritenuto, pertanto, di predisporre uno schema di Patto locale, allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, da proporre agli enti facenti parte delle aree geografiche individuate e indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato il ruolo di promotrice e cofinanziatrice di Regione si domanda alla competente struttura regionale l'organizzazione di incontri con i rappresentanti degli Enti locali e rispettive Polizie locali delle aree territoriali sopra descritte, per promuovere e acquisire la disponibilità a realizzare patti locali in materia di sicurezza urbana con la partecipazione di almeno 8 Comuni sottoscrittori, seguendo lo schema di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutata da parte della struttura regionale competente la pertinenza, l'opportunità e la fattibilità dei Patti locali di sicurezza sottoscritti e presentati dagli enti locali, secondo lo schema di cui all'allegato «B», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, dovranno essere individuati gli enti beneficiari del cofinanziamento regionale precisando che nelle

aree dove sono stati presentati più patti locali il cofinanziamento regionale andrà a beneficio, al massimo, di tre patti locali e precisamente di quelli che presenteranno i più elevati indici complessivi dei singoli livelli riguardanti i Comuni partecipanti;

Considerato che il finanziamento regionale per l'anno 2010 ammonta a complessivi € 3.465.000,00 con imputazione della somma all'UPB 1.2.1.1.3.10 cap. 5170, che presenta la necessaria disponibilità;

Considerato, altresì, che il citato stanziamento regionale alle aree geografiche individuate è stato assegnato sulla base dell'indice di mitigazione del rischio costruito su base provinciale prendendo in considerazione i singoli livelli (problematicità sociale - delinquenza - capacità di predisporre interventi per garantire la sicurezza urbana nel proprio territorio - progettualità - contiguità territoriale) risultante dall'esito della ricerca del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano - Bicocca, presente agli atti, con i seguenti risultati:

- Area di Bergamo € 357.000,00
- Area di Brescia € 473.000,00
- Area di Milano con Monza-Brianza € 2.034.000,00
- Area di Pavia € 283.000,00
- Area di Sondrio € 318.000,00;

Precisato che nel caso di presentazione di più patti locali per la sicurezza nell'ambito di una stessa area geografica il cofinanziamento regionale andrà a beneficio di, al massimo, tre patti locali con le modalità precedentemente indicate, nell'ipotesi in cui non dovesse essere presentato alcun patto locale nell'ambito di una o più aree, lo stanziamento regionale spettante alla/e citata/e area/e verrà ridistribuito tra le aree che hanno presentato Patti locali sulla base dell'indice complessivo dei singoli livelli;

Atteso che il cofinanziamento regionale sopraindicato è pari al 70%, ne consegue che gli enti sottoscrittori dovranno partecipare con un apporto finanziario pari al 30%;

Visto il DPEFR per l'anno 2010 che prevede la diffusione dei Patti Locali di sicurezza urbana quale strumento per innalzare gli strumenti di sicurezza e vivibilità del territorio;

Visto l'Obiettivo specifico 16.2 «Valorizzare il ruolo delle Polizie Locali e potenziare gli interventi sul territorio», e, in particolare l'Obiettivo operativo 16.2.2. «Potenziamento dei Patti Locali di Sicurezza urbana in sinergia con gli altri strumenti di policy regionale»;

Tutto ciò premesso e considerato, con votazione unanime espressa nelle forme di legge;

Delibera

1. di prendere atto e fare propri i risultati raggiunti dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano - Bicocca che individuano le aree geografiche corrispondenti alle Province di Sondrio, Bergamo, Brescia, Milano con Monza e Brianza, Pavia, meglio dettagliate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quali beneficiarie del cofinanziamento regionale per la realizzazione di interventi in materia di sicurezza urbana sui rispettivi territori;

2. di approvare lo schema di patto locale di sicurezza urbana di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di autorizzare per la realizzazione dei patti locali sottoscritti la spesa di € 3.465.000,00 con imputazione della stessa all'UPB 1.2.1.1.3.10 cap. 5170, di seguito distinta, precisando che al citati importi dovrà essere aggiunto il 30% a carico degli enti:

- Area di Bergamo € 357.000,00
- Area di Brescia € 473.000,00
- Area di Milano con Monza-Brianza € 2.034.000,00
- Area di Pavia € 283.000,00
- Area di Sondrio € 318.000,00;

4. di approvare che nell'ipotesi in cui non dovesse essere presentato alcun patto locale nell'ambito di una o più aree, lo stanziamento regionale spettante alla/e citata/e area/e verrà ridistribuito tra le aree che hanno presentato Patti locali sulla base dell'indice complessivo dei singoli livelli;

5. di approvare, nel caso di presentazione di più patti locali per la sicurezza nell'ambito di una stessa area geografica, l'assegnazione del cofinanziamento regionale a beneficio di, al massimo, tre patti locali e precisamente di quelli che presenteranno i più elevati indici complessivi dei singoli livelli riguardanti i Comuni partecipanti;

6. di approvare le modalità di assegnazione del cofinanziamento alle singole aree geografiche individuate;

Serie Ordinaria N. 42 - 18 ottobre 2010

7. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

8. di dare atto che le attività gestionali conseguenti alla presente deliberazione spettano al dirigente dell'Unità Organizzativa Polizia locale e interventi integrati per la sicurezza.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO «A»

AREA PROVINCIA DI BERGAMO

1. TORRE BOLDONE
2. SERIATE
3. S. PAOLO D' ARGON
4. TRESORE BALNEARIO
5. ZANDOBBIO
6. BORGO DI TERZO
7. BERZO SAN FERMO
8. GRONE
9. GAVERINA TERME
10. BIANZANO
11. VIGANO SAN MARTINO
12. BERGAMO

AREA PROVINCIA DI SONDRIO

1. CHIESA IN VALMALENCO
2. LANZADA
3. MONTAGNA IN VALTELLINA
4. CASPOGGIO
5. POSTALESIO
6. SONDRIO
7. TRESIVIO
8. CHIURO
9. FUSINE
10. ALBOSAGGIA
11. PONTE IN VALTELLINA

AREA PROVINCIA DI BRESCIA

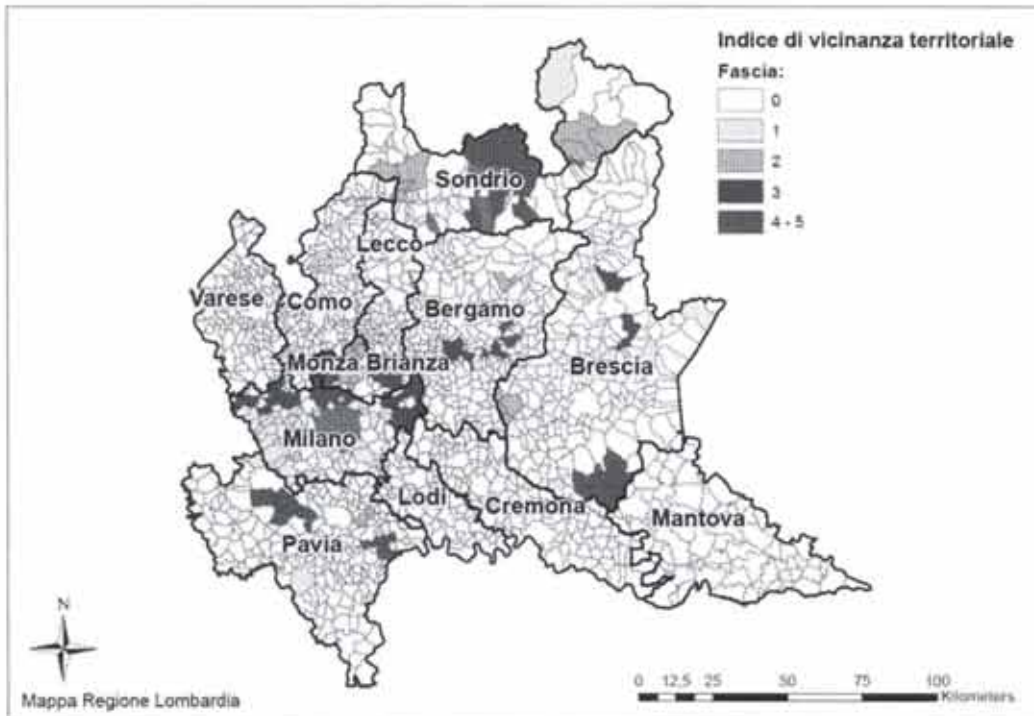
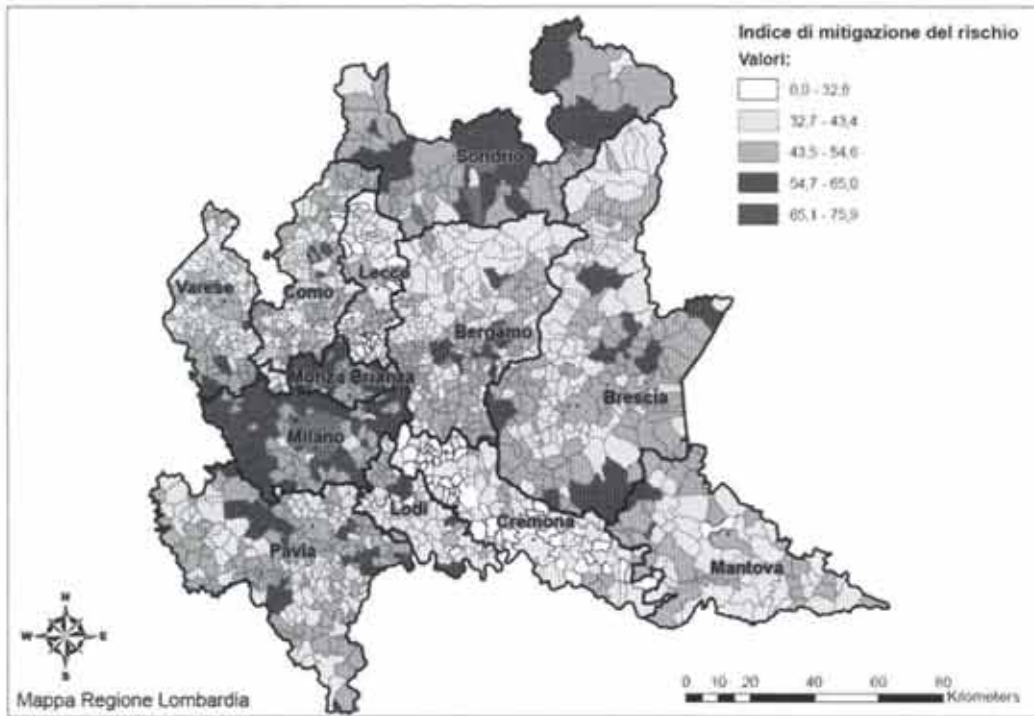
1. GOTTOLENGO
2. FIESSE
3. REMEDELLO
4. GAMBARA
5. PRALBOINO
6. CIGOLE
7. MILZANO
8. ACQUAFREDDA
9. CALVISANO
10. ISORELLA
11. PAVONE DEL MELLA
12. VISANO
13. VESTONE
14. LAVENONE
15. BIENNO
16. PRESTINE

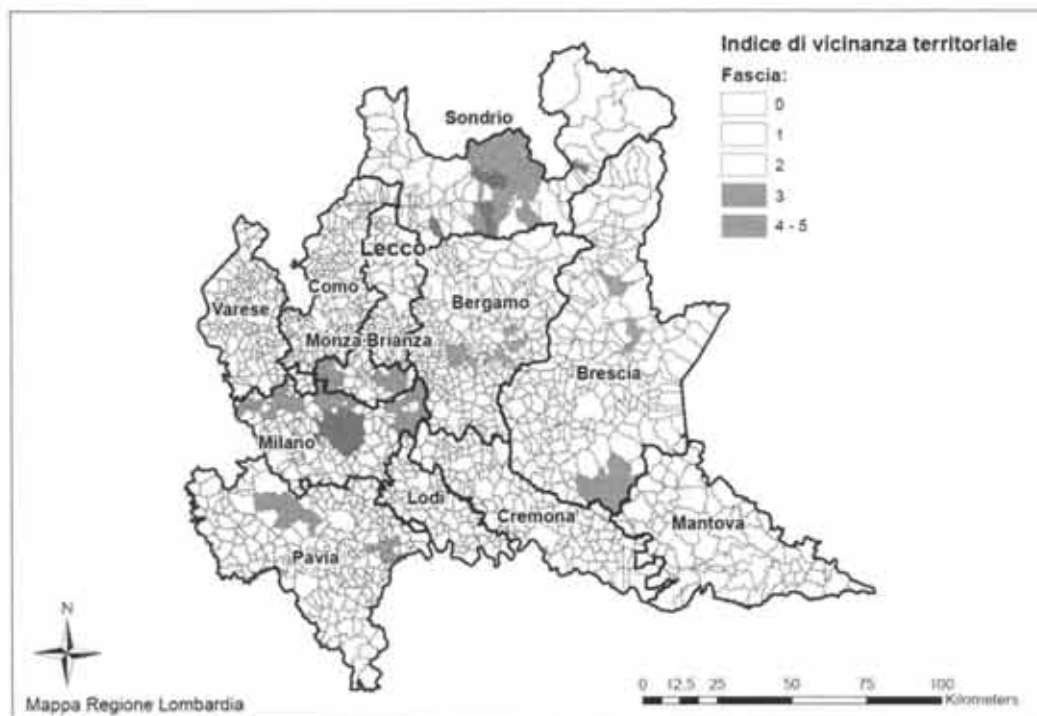
AREA PROVINCIA DI PAVIA

1. BORGO S. SIRO
2. GAMBOLO
3. VILLANOVA D'ARDENGLI
4. GARLASCO
5. ZERBOLO
6. S. CIPRIANO PO
7. SPESSA
8. SAN ZENONE AL PO
9. COSTA DE' NOBILI
10. ARENA PO

AREA PROVINCIA DI MILANO E MONZA-BRIANZA

1. ARESE
2. AICURZIO
3. ARCORE
4. BARLASSINA
5. BASIANO
6. BELLUSCO
7. BERNAREGGIO
8. BOLLATE
9. BOVISIO MASCIAGO
10. BRESSO
11. BURAGO DI MOLGORA
12. BUSSERO
13. CAPONAGO
14. BUSCATE
15. BUSTO GAROLFO
16. CANEGRATE
17. CASTANO PRIMO
18. CASSANO D'ADDA
19. CAVENAGO DI BRIANZA
20. CERIANO LAGHETTO
21. CESANO MADERNO
22. CESATE
23. CINISELLO BALSAMO
24. COGLIATE
25. CORMANO
26. GARBAGNATE MILANESE
27. GESSATE
28. GORGONZOLA
29. GREZZAGO
30. INVERUNO
31. LAZZATE
32. LEGNANO
33. LENTATE SUL SEVESO
34. LIMBIATE
35. LISCATE
36. MASATE
37. MELZO
38. MEZZAGO
39. MILANO
40. MISINTO
41. NERVIANO
42. ORNAGO
43. PADERNO DUGNANO
44. PARABIAGO
45. PESSANO CON MORNAGO
46. POGLIANO MILANESE
47. POZZO D'ADDA
48. POZZUOLO MARTESANA
49. RONCO BRIANTINO
50. SAN GIORGIO SU LEGNANO
51. SENAGO
52. SEVESO
53. SOLARO
54. SULBIATE
55. TREZZANO ROSA
56. TREZZO SULL'ADDA
57. TRUCCAZZANO
58. TURBIGO
59. VAPRIO D'ADDA
60. VILLA CORTESE
61. VIMERCATE





ALLEGATO «B»

BOZZA PATTO LOCALE DI SICUREZZA SUL TERRITORIO DELL'AREA GEOGRAFICA DI

Il Sindaco del Comune di in qualità di capofila, unitamente ai Sindaci dei Comuni di in attuazione degli indirizzi e degli obiettivi della l.r. 14 aprile 2003 n. 4 «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di Polizia locale e sicurezza urbana»

CONSIDERATO CHE

- la sicurezza pubblica ha, nella collettività, valore di diritto fondamentale e costituisce parametro di valutazione per la qualità della vita;
- è sempre in continua crescita in ogni realtà sociale, la domanda di sicurezza che viene percepita come una componente indispensabile della qualità della vita. Tale esigenza è collegata a fenomeni di microcriminalità, comportamenti antisociali e situazioni di disagio presenti sul territorio, in questo contesto è sempre più diffusa la necessità di favorire iniziative che consentano di migliorare la vivibilità dei cittadini nei centri urbani di grandi o piccole dimensioni;
- al fine di incrementare i livelli di sicurezza urbana nel territorio regionale la Regione Lombardia ha approvato la legge 14 aprile 2003, n. 4 «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di Polizia locale e sicurezza urbana», che prevede, all'art. 32, l'adozione di Patti locali di sicurezza urbana;
- la citata norma individua il Patto locale di sicurezza urbana, come uno strumento per innalzare i livelli di sicurezza e vivibilità del territorio attuando concretamente, i principi di sussidiarietà, adeguatezza dell'azione, negoziazione e differenziazione degli interventi. Attraverso modalità di negoziazione, condivisione e partecipazione di soggetti pubblici e privati;
- nel Patto locale si progettano, pianificano ed attuano interventi ed azioni, volte alla diffusione dei principi di legalità e miglioramento delle condizioni di sicurezza, comprese le situazioni che ingenerano senso di insicurezza nei cittadini in un dato territorio;
- sulla base di una positiva e proficua collaborazione tra i Comuni, appare opportuno sperimentare nuovi modelli di governo per la sicurezza del territorio che consentano di affiancare ai necessari interventi per la tutela ed il ripristino dell'ordine e della sicurezza pubblica, di competenza delle Forze dell'ordine dello Stato, iniziative atte a migliorare la qualità della vita e la vivibilità del territorio, anche in ambito ambientale, concludendo prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;
- per la realizzazione di questi obiettivi i sottoscrittori del pre-

sente Patto intendono avvalersi dell'apporto e della collaborazione della U.O. Polizia Locale e Interventi Integrati per la sicurezza della Direzione generale Protezione civile, Polizia Locale e Sicurezza della Regione Lombardia;

- tutti i Comuni del proprio territorio presentano connotazioni di significativa omogeneità sotto il profilo della sicurezza che giustificano la sperimentazione di nuove modalità di relazione tra loro, tese a realizzare iniziative coordinate per lo sviluppo della sicurezza nel territorio;
- il Patto locale di sicurezza urbana prevede una serie di azioni necessarie a migliorare le condizioni generali di sicurezza sul territorio attraverso la valorizzazione delle professionalità di diversi soggetti pubblici e privati ed in primo luogo delle Polizie Locali;
- a seguito di alcuni incontri presso la D.G. Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza della Regione Lombardia, è emersa la comune volontà di realizzare un progetto complessivo finalizzato a comprendere meglio le situazioni di criticità esistenti sul territorio di ogni Comune aderente, a migliorare le condizioni di sicurezza, la qualità della vita e la vivibilità del territorio, anche in ambito ambientale;

Considerato che per la realizzazione del citato Patto Locale la Regione Lombardia prevede un cofinanziamento pari al 70%, come indicato nella d.g.r.

Tutto ciò premesso

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Le Polizie Locali dei Comuni indicati in premessa si impegnano:

Elencare gli interventi che si intendano realizzare seguendo le modalità di cui all'allegato 1)

MODALITÀ E STRUMENTI OPERATIVI

Per l'attuazione degli impegni sopraelencati i sottoscrittori del presente Patto istituiscono i seguenti organi:

- cabina di regia con compiti di programmazione, indirizzo e redazione dei protocolli operativi specifici sui diversi temi oggetto del presente Patto, di cui faranno parte un referente per ogni soggetto aderente;
- gruppo di lavoro con compiti operativi, tra gli operatori interessati al progetto;
- i sottoscrittori del Patto, come detto in premessa, si avvalgono anche del supporto e della collaborazione della U.O. Polizia Locale e Interventi Integrati per la sicurezza della Direzione Generale Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza della Regione Lombardia;
- per la trattazione di specifiche materie o problematiche particolari saranno disposti incontri congiunti, ai quali potranno essere invitati a partecipare altri soggetti istituzionali, pubblici e privati;

- potranno essere costituite apposite Commissioni, o gruppi di lavoro, per elaborare progetti nel settore del governo della sicurezza anche per l'accesso ad eventuali possibilità di finanziamento.

TEMPI E FASI DI ATTUAZIONE**FASE 1**

- Analisi dei contesti;
- progettazione degli interventi;
- progettazione dell'attività di rendicontazione;
- definizioni delle riunioni periodiche;
- definizione dei ruoli dei soggetti coinvolti e delle modalità di coordinamento.

FASE 2

- Inizio attività sul territorio;
- verifiche periodiche sull'attività, analisi dell'efficacia delle azioni;
- campagne di sensibilizzazione e informative, attraverso il coinvolgimento dei media;
- interventi intercomunali (scambio delle professionalità e delle risorse).

FASE 3

- Analisi dei risultati;
- relazione finale dell'attività e rendiconto alla Regione Lombardia seguendo le modalità indicate nell'allegato 1).

MONITORAGGIO DELLE AZIONI E SODDISFACIMENTO DELL'INTERVENTO

Le varie fasi del progetto saranno oggetto di attenta valutazione dei risultati e dello stato dei lavori da parte dei componenti della cabina di regia, attraverso l'analisi delle problematiche riscontrate e delle azioni svolte.

RECESSO DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

È consentito in ogni tempo il recesso, previo preavviso al Comune capofila con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla data indicata.

DURATA

Il presente Patto locale avrà la durata di anni uno dalla data di sottoscrizione.

Visto, letto e sottoscritto

ALLEGATO 1**MODALITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA**

Gli interventi devono riguardare l'aspetto tecnologico e strutturale del servizio di Polizia Locale e, pertanto, devono rientrare tra le spese di investimento.

È necessario indicare:

1. il/i responsabile/i alla realizzazione
2. le finalità e gli obiettivi che si intendono raggiungere
3. il costo degli interventi (eventualmente documentati con preventivi).

Al termine della realizzazione dovrà essere presentato il rendiconto così strutturato:

1. Relazione amministrativa consistente nella redazione di una relazione dalla quale si evincono le modalità di realizzazione degli interventi e gli eventuali risultati conseguiti.
2. Relazione contabile consistente nella trasmissione della documentazione contabile relativa agli interventi realizzati (determine di impegno di spesa, determine di liquidazione, fatture ed ogni altro documento comprovante le avvenute spese).

La rendicontazione deve riguardare sia il finanziamento regionale (pari al 70%) che quello di spettanza degli enti coinvolti (pari al 30%).

D) ATTI DIRIGENZIALI
GIUNTA REGIONALE
Presidenza

(BUR20100112)

(4.0.0)

D.d.u.o. 6 settembre 2010 - n. 8330

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Avviso di invito a presentare domanda per la concessione di finanziamenti subordinati ai CONFIDI - D.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009: approvazione delle domande ammesse a finanziamento (VII provvedimento attuativo)

LA DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE

Vista la l.r. n. 1/2007 «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia» e in particolare:

- l'art. 1 che individua l'«imprenditorialità» tra gli obiettivi da perseguire per la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese;
- l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti dall'art. 1, tra i quali il «credito», inteso come l'insieme degli interventi di facilitazione all'accesso al credito da parte delle imprese anche attraverso il potenziamento degli strumenti di garanzia;

Vista la d.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009 «Intervento finanziario a sostegno dei confidi di primo grado operanti a favore di imprese di tutti i settori economici: approvazione dell'avviso per la concessione di finanziamenti subordinati» con cui è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti subordinati di CONFIDI operanti per il rilascio di garanzie di primo grado (di seguito, per brevità, «Avviso»);

Preso atto che «INTERFIDI - Consorzio Fidi per le Attività Economiche», con sede operativa in Varese e «Artigianconfidi - Consorzio Fidi per l'Artigianato», con sede operativa in Varese, con nota n. A1-2010.0080709 del 30 giugno 2010, hanno presentato congiuntamente domanda per l'ammissione all'intervento finanziario previsto nel suddetto Avviso.

Dato atto che, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2 del suddetto Avviso, in data 5 agosto 2010 si è riunito l'apposito Comitato di valutazione che, con riferimento alla suddetta domanda, ha verificato la sussistenza dei requisiti di ammissibilità per l'accesso all'intervento finanziario previsto e la coerenza tra l'ammontare richiesto e quanto disposto al punto 5 dell'Avviso;

Visto il verbale del Comitato di valutazione che ha ritenuto ammissibile a finanziamento la domanda presentata congiuntamente da «INTERFIDI - Consorzio Fidi per le Attività Economiche», con sede operativa in Varese e «Artigianconfidi - Consorzio Fidi per l'Artigianato» per un ammontare massimo pari a € 1.000.000,00, in quanto contiene tutti gli elementi necessari per la valutazione;

Preso atto che con successivo provvedimento si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme dovute, secondo quanto previsto al punto 7 dell'Avviso, a valere sul capitolo n. 6906 di competenza della D.G. Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione, che presenta la necessaria disponibilità;

Visti la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura.

Decreta

1. di approvare e ammettere al finanziamento previsto dall'Avviso la domanda presentata congiuntamente da «INTERFIDI - Consorzio Fidi per le Attività Economiche», con sede operativa in Varese e «Artigianconfidi - Consorzio Fidi per l'Artigianato» (con nota n. A1.2010.0080109 del 30 giugno 2010) per un importo pari ad € 1.000.000,00;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

La dirigente della U.O.
programmazione:
Sabrina Sammuri

(BUR20100113)

(2.2.1)

D.d.s. 11 ottobre 2010 - n. 10229

Direzione Centrale Programmazione Integrata - Accordo di Programma per lo sviluppo economico e la competitività del Sistema Lombardo - Bando «Voucher per servizi in ricerca e sviluppo e valorizzazione del capitale umano per favorire processi di innovazione tecnologica delle micro, piccole e medie imprese lombarde»: approvazione dell'elenco dei soggetti beneficiari ammessi all'agevolazione finanziaria e chiusura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso alle agevolazio-